

» [GIPO- Dicembre 2002](#)
Sommaro Volume 3, n. 3

Studi e ricerche

- Neolaureati e mondo del lavoro: come accompagnare la transizione. Il progetto di orientamento e placement dell'Università Cattolica di Milano. Silvia Gilardi, Andreina Bruno e Cesare Kaneklin.
- Contributo all'implementazione della strumentazione tecnica e della consapevolezza operativa degli operatori di bilancio di competenze nella realtà italiana. Annamaria Di Fabio.

Strumenti ed applicazioni

- Idee ed atteggiamenti sul futuro scolastico-professionale: uno strumento per l'analisi dei livelli di indecisione di persone di età compresa fra i 15 e i 19 anni. Lea Ferrari, Laura Nota e Salvatore Soresi.

L'orientamento nella letteratura internazionale

- Valutazione e coping dello stress interpersonale nel posto di lavoro: un modello per le donne manager. Jacquelin Y. Portello e Bonita C. Long.

NEOLAUREATI E MONDO DEL LAVORO: COME ACCOMPAGNARE LA TRANSIZIONE. IL PROGETTO DI ORIENTAMENTO E PLACEMENT DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DI MILANO

Silvia Gilardi, Andreina Bruno e Cesare Kaneklin
Dipartimento di Psicologia, Università Cattolica del Sacro Cuore, Milano

Riassunto. L'articolo descrive il sistema di orientamento e placement in fase di sperimentazione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. L'idea guida è che accompagnare la transizione al lavoro significa, per l'università, istituire condizioni continue, formative di orientamento: l'orientamento al lavoro inizia con le matricole e intreccia la didattica. Tale idea deriva, da un lato, da un'analisi delle forme culturali delle nuove professioni e dei suoi effetti sull'identità professionale; dall'altro dalle indagini sulle rappresentazioni che docenti universitari, aziende e giovani hanno circa il passaggio al mondo del lavoro. In quest'ottica l'orientamento al lavoro in un'università viene progettato come una funzione non specialistica, ma diffusa, trasversale al percorso formativo. Vengono quindi descritti i supporti organizzativi a sostegno del processo di orientamento al lavoro e le azioni attraverso cui promuovere il coinvolgimento degli studenti nella co-costruzione del nuovo servizio.

Summary. The present work describes the guidance and the placement system that Catholic University of Milano is testing. The guideline is that the job guidance starts with first-year students and links didactics. This idea comes, on one side, from an analysis of the new occupations' cultural ways and their effects on professional identity; on the other side, from studies on representations about the transition to the business world, own by university teachers, business men and students. Following this point of view, job guidance at university is planned not as a specialized task, but with a widespread role, across the teaching methods. The organizational structure to support the guidance process is here described, together with the plans to promote students' involvement to co-create the new service.

Parola chiave: Orientamento Universitario, Transizione Università-Mondo del Lavoro, Identità Professionale

Keywords: University Guidance, University To-Work Transition, Professional Identity

UN CONTRIBUTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DELLA STRUMENTAZIONE TECNICA E DELLA CONSAPEVOLEZZA OPERATIVA DEGLI OPERATORI DI BILANCIO DI COMPETENZE NELLA REALTÀ ITALIANA

Annamaria Di Fabio

Docente di Psicologia dell'orientamento scolastico e professionale Università degli Studi di Firenze

Riassunto. Il bilancio di competenze costituisce un intervento di grande attualità nell'ambito dell'orientamento professionale che rischia di venire compromesso nelle sue potenzialità e ricadute in termini di efficacia se non se ne comprendano la complessità e la raffinatezza che ne contraddistinguono l'articolazione procedurale. Ciò implica, conseguentemente, maturità e preparazione specialistica di elevato livello richieste all'operatore. Di particolare rilievo risulta la preparazione psicologica degli operatori di bilancio. L'azione efficace implica un confronto condotto separatamente tra i seguenti piani: piano ideale, piano reale, piano imperativo in termini di autoattribuzioni e di attribuzioni di attribuzioni. Richiede inoltre il possesso di un'ampia gamma di esercizi articolati per tematiche e aree ed afferenti a tre diversi livelli di approfondimento: livello 1 per l'emersione di elementi rappresentazionali (scala nominale); livello 2 per la creazione di ordine gerarchico relativo agli elementi (scala ordinale); livello 3 per l'esplicitazione delle differenze di intensità (scala a intervalli).

Summary. Assessment of prior experience learning (APEL) is an intervention of great actuality in the field of professional guidance, but it can be compromised in its potentialities and relapse about the efficacy, if we don't understand the complexity and the refinement of its procedural characteristics. This implies maturity and specialistic training of high level for the operator. The psychological training results very important. The efficacy action implies a separated comparison between the following levels: ideal level, real one and imperative one as self-attributions and attributions of attributions. It requires to have a wide range of exercises, articulating in issues and areas in three different levels: level 1, for the emersion of representational elements (nominal scale); level 2, for the creation of hierarchic order of the elements (ordinal scale); level 3, for the explanation of the differences in intensity (interval scale).

Parole chiave: bilancio di competenze, orientamento professionale, preparazione psicologica e specialistica per una consapevolezza procedurale degli operatori di bilancio

Keywords: Assessment of prior experience learning (APEL), professional guidance, psychologig and specialistic training for a procedural consciousness of the operators about balance.

IDEE ED ATTEGGIAMENTI SUL FUTURO SCOLASTICO-PROFESSIONALE: UNO STRUMENTO PER L'ANALISI DEI LIVELLI DI INDECISIONE DI PERSONE DI ETA' COMPRESA FRA I 15 E I 19 ANNI

Lea Ferrari, Laura Nota e Salvatore Soresi

Dipartimento di Psicologia dello sviluppo e della socializzazione, Università di Padova

Riassunto. L'indecisione è uno dei costrutti centrali dell'attività di orientamento e interessa gli individui che si trovano a dover prendere decisioni in merito al proprio futuro scolastico e/o professionale. La condizione di indecisione influenza l'efficacia e l'efficienza dei processi decisionali e può pesantemente caratterizzare le operazioni che si accingono a compiere quanti si trovano a dover scegliere per il proprio futuro percorsi di tipo scolastico. Questo lavoro riguarda la standardizzazione di una scala per la misura dell'indecisione scolastico-

professionale di studenti di scuola superiore. Gli studenti preliminari e quelli relativi alla standardizzazione hanno permesso di giungere alla definizione di uno strumento costituito da 16 item che si raggruppano in tre subtest: il primo riguarda la decisionalità e la sicurezza nei confronti del proprio futuro scolastico professionale, il secondo l'internalità e il terzo la capacità di raccolta delle informazioni inerenti la scelta. La verifica dei requisiti psicometrici della scala è stata eseguita ricorrendo, in particolare, all'analisi fattoriale e confirmativa per quanto riguarda la validità di costrutto, mentre per quanto concerne l'attendibilità si è fatto ricorso, accanto ai metodi classici di indagine, anche all'analisi secondo i modelli di Rasch. Vengono, inoltre, presentati i risultati relativi alla validità concorrente e discriminante ed alcune considerazioni a proposito dell'utilizzo dello strumento.

Summary. Indecision is one the most important construct of career counseling activities and it involve individuals who have to make decisions concerning their school or career future. Indecision influences efficacy and efficiency of decision processes and may characterizes operations that all those are going to chose to study for their future. This work concerns the standardization of a scale for valuing school career future of high school students. Preliminary and standardization studies permitted to develop an instrument of 16 items that chunks into three subtest, the first concerns decisionality and security about own school or career future, the second concerns internality and the third capacity of gathering information about the choice. The check of psychometrics characteristics of the scale was made by factorial exploratory and confirmative analysis for about construct validity, while about reliability we used, Rusch analysis. We presented results about concurrent and discriminant validity and considerations about utility of the instruments.

Parole chiave: Indecisione, Scuola Superiore, Career Counselling
Keywords: Indecision, High School, Career Counselling

VALUTAZIONI E COPING DELLO STRESS INTERPERSONALE NEL POSTO DI LAVORO: UN MODELLO PER LE DONNE MANAGER

Jacquelin Y. Portello e Bonta C. Long
University of British Columbia

Riassunto. Questo studio ha cercato di approfondire l'analisi dello stress che si può sperimentare sul posto di lavoro, considerando in particolare i fattori stressanti interpersonali. Sono state coinvolte 157 donne canadesi che occupano ruoli manageriali. I risultati hanno mostrato che i conflitti valutati come minacciosi per gli interessi personali, un minor controllo percepito sui fattori stressanti e maggiori valutazioni disturbanti portavano a strategie di coping di evitamento, mentre i conflitti valutati come minacciosi per le relazioni sociali e un maggior controllo erano associati al coping di fronteggiamento. Le differenze individuali erano associate anche alle valutazioni primarie e alle percezioni dell'ambiente di lavoro. Le valutazioni primarie avevano effetti sia diretti che indiretti sulla sintomatologia psicosomatica e mediavano pienamente gli effetti delle differenze individuali sullo stress.

Summary. This study extended a previously developed integrative model of workplace stress by focusing specifically an interpersonal stressors. After controlling for negative affect, results of the prospective study of 157 Canadian managerial women indicated that conflicts appraised as threats to self-interest, less perceived control over the stressor, and more upsetting appraisals led to the use of disengagement coping, whereas conflicts appraised as threats to social relationships and greater control were associated with the use of engagement coping. Individual differences were also associated with primary appraisal and perception of the work environment. Primary appraisals had both direct and indirect effects on psychosomatic distress and fully mediated effects of individual differences on distress.

Parole chiave: Stress, Manager e Donne
Keywords: Stress, Manager and Women.